

Relazione sul Convegno di Pratolino

Il giorno 8 ottobre si è svolto il convegno, già preannunciato, della Federazione Regionale delle Associazioni Toscane Diabetici al quale hanno partecipato 15 persone della nostra associazione. Gradevole la località prescelta, Hotel Demiodoff di Pratolino, soprattutto interessanti e chiari gli argomenti trattati dai vari esperti i cui nomi con i relativi temi trattati sono illustrati nella nota relativa all'invito precedentemente pubblicata su questo sito.



Intendo qui segnalare alcuni dati che mi sembrano di notevole importanza nella conoscenza della epidemiologia diabetica, per la sua prevenzione nonché il suo trattamento.

Dalla relazione della Dottoressa Sonia Toni si pone in evidenza come nella popolazione infantile, da 0 a 14 anni notoriamente colpita da diabete tipo 1, stia comparando sempre più spesso il diabete tipo 2 correlato alla qualità della vita, particolarmente alimentazione ed attività motoria.

In Italia l'incidenza della malattia per la popolazione in esame va dal 12 per mille circa, 8 per mille al Centro, 4 per mille al Sud con un percentuale molto più elevata in Sardegna.



Dal Prof Rotella abbiamo appreso dati allarmanti relativi al diabete tipo 2: oggi nel mondo vi sono 150 milioni di diabetici, nel 2025 ne sono previsti 300 milioni con incremento maggiore in sud America, Medio Oriente e paesi in via di sviluppo. In Italia vi

sono 2 milioni di diabetici tipo 2 con incremento di 150.000 ogni anno.

Tutto questo, per quanto concerne il nostro Paese, comporta oltre alle problematiche personali conseguenti alle complicanze spesso secondarie ad inadeguato controllo e trattamento della malattia diabetica, costi enormi per lo Stato che renderanno sempre più difficile una adeguata Assistenza Sanitaria.

A proposito dell'Assistenza, la Toscana si pone tra le migliori Regioni in Italia per la estensione territoriale e la qualità dell'assistenza.



E' stata ampiamente trattata la Sindrome Metabolica con i suoi fattori di rischio: B.M.I., Età, Familiarità, tolleranza glucidica, Profilo Lipidico, Pressione Arteriosa.

E' stata posta in rilievo l'importanza della Obesità Viscerale come fattore di rischio (circonferenza massima addominale per gli uomini =102 cm, per le donne 88 cm).

Un dato interessante e allarmante, a Firenze gli Obesi sono il 16%. Questi fattori, variamente associati, sono quelli che conducono alle più gravi complicanze cardio-vascolari.



Per quanto concerne la terapia nel diabete tipo 2, il Dottor Arcangeli ha esordito dicendo che la migliore terapia è la prevenzione sia nei confronti

dell'insorgenza del diabete, sia per le sue complicanze.

A tal fine la cura deve essere intesa come PROCESSO di CURA e cioè l'interessamento di molteplicità di specialisti a disposizione.



Oggi gli scenari terapeutici sono in evoluzione: nuovi farmaci stanno per entrare nell'uso clinico come l'exenatide iniettabile, il pramlintide, pure iniettabile, in aggiunta all'insulina.



Ampio spazio è stato poi lasciato alla trattazione dell'attività fisica sia come prevenzione sia come riabilitativa specie nel piede diabetico, complicanza magistralmente trattata dal Dottor Piaggese di Pisa.

Un'altra complicanza a corresponsabilità diabetica è l'ictus, in Toscana 10223/anno di cui 1500 diabetici con una ospedalizzazione di 300 per 100000 abitanti.

Fattori di rischio : obesità, Colesterolo, abuso di alcool, ipertensione arteriosa, diabete, fumo. Da ultimo ma non per importanza ,dalla dietista Belli ,è stata illustrata l'importanza dei costituenti alimentari e della capacità di valutarli ai fini di una scelta alimentare adeguata alle proprie necessità .Nel complesso emergono le seguenti considerazioni.

1) Il forte incremento della malattia diabetica nelle popolazioni in via di sviluppo ma anche nella società del benessere nella quale l'insorgenza sta interessando classi di età fino ad ora non coinvolte.

2) L'importanza di ridurre i fattori di rischio mediante comportamenti alimentari corretti e la pratica dell'attività motoria

3) l'evoluzione della terapia con nuovi farmaci di prossima disponibilità.

4) La necessità di contenere i costi se vogliamo mantenere l'attuale stato di assistenza da parte dello stato.



Si è trattato di un convegno di grande interesse culturale reso accessibile a tutto il numeroso uditorio.

Il tutto si è concluso con un apprezzabile Buffet, anche per questo ringraziamo l'infaticabile organizzatore Roberto Cocci, Presidente della federazione delle associazioni toscane dei diabetici

Dott. Emilio Jommi